

Budapestre vonatkozó újságcikkek



Szerző:

Cím: *La processione di Santo Stefano a Budapest*

Forrás: *Osservatore Romano*

Roma

(Hely)

1922. 8. 27.

(Idő)

(Köt. v. füz.)

(Oldal)

Osztályozás

Tárgy

394.5

Hely

Idő

"1922"

Személy

La processione di Santo Stefano a Budapest

(Nostra corrispondenza particolare).

BUDAPEST, 20 agosto.

Oggi grande festa nazionale in Ungheria. L'unica festa nazionale di questo paese. Questo regno senza re non può darsi il lusso di feste nazionali di Corte. Tutte le altre sono state abolite, anche per paura di creare equivoci politici. Soltanto i legittimisti, quelli puro sangue, che qui chiamano puccisti, in memoria del Rutsch di ottobre che condusse in aeroplano Carlo IV in Ungheria, si sono riservati il compito delle feste per gli anniversari lieti e tristi del povero Sovrano. Se la cavano con una Messa di « requiem » o con un « Te Deum » in qualche chiesa. La Nazione si è limitata a festeggiare ufficialmente solamente Santo Stefano. Così non vi possono essere equivoci. Almeno fino a che la Intesa grande e piccola non troverà un pericolo per la pace europea (da farsi!) anche in Santo Stefano!

Ma questa unica festa nazionale dà occasione agli ungheresi di prodigare tutto lo splendore semi orientale del loro fasto tradizionale. L'intera città di Budapest è pavesata di bandiere. Anche le Legazioni estere hanno esposto il loro vessillo. Fin dalle prime ore del mattino musiche militari percorrono la città, suonando allegramente inni nazionali. La solenne processione deve essere alle otto, ma già un'ora prima la grande strada che conduce dalla chiesa del Palazzo Reale, dove si conserva la Santa Destra del primo Re d'Ungheria, fino alla chiesa di Mattia Corvino è gremita di gente. Tutti guardano curiosamente le automobili, le carrozze che conducono alla prima chiesa le

autorità che dovranno prendere parte alla processione. Quando queste si sono riunite nella fastosa Cappella reale, il Cardinale Principe Primate, circondato da numeroso Clero, recita le preghiere d'uso accompagnate da una scelta musica. terminate le preghiere il corteo si mette in moto.

Lo apre un plotone di guardie di città a cavallo. Seguono gli Istituti e le scuole maschili e femminili: migliaia e migliaia di giovani di ambo i sessi con centinaia di sfolgoranti bandiere. Vengono dopo le Congregazioni Religiose di uomini e di donne in atteggiamento raccolto, recitando preci. Francescani, Cappuccini, Domenicani, Gesuiti, Carmelitani ecc. ecc. e poi le Figlie della Carità colla loro sempre simpatica cornetta, le Suore di Nostra Signora, le Missionarie Francescane, le Suore di Santa Croce ed ancora un fitto stuolo di Monache che riesce impossibile di contare. Quindi il Clero, tutti i parroci coi loro Cappellani, i seminaristi in doppia fila con le loro bianche cotte ed ecco l'assistenza del Cardinale celebrante in ricchissimi artistici paramenti, ecco il Principe Primate d'Ungheria Cardinale Csernoch in magnifico piviale con mitra e pastorale; dopo di lui la Sacra Reliquia conservata in una ricchissima urna e portata a spalla da quattro diaconi con splendide dalmatiche. L'Urna è circondata dal Senato della Università di Budapest vestito in grande uniforme con catene dorate al collo, ai lati del Senato universitario procedono maestosi gli alabardieri in pompose tenute rosse e bianche e immenso kolbach, reggendo nella destra l'alabarda dorata. Dietro la Reliquia procedono i Vescovi con a capo il Nunzio Apostolico Mons. Schioppa in cappa magna. Ecco il

gruppo delle autorità che segue il Governatore Horthy in uniforme d'ammiraglio con decorazioni, gli Arciduchi Giuseppe Feld-maresciallo dell'esercito, e Giuseppe Francesco suo figlio, anche egli in grande uniforme, e con loro il Ministro dei Culti, quello della Giustizia e l'altro della Pubblica Assistenza, e poi uno stuolo numerosissimo di generali, deputati, uomini politici, magistrati, i Magnati con i loro pomposi caratteristici vestiti, le Associazioni cattoliche, studentesche, operaie ecc.

Ancora il Sindaco di Budapest con numerosi consiglieri e poi una folla immensa di popolo che segue la processione, mentre un'altra folla anche più fitta fa ala lungo il non breve percorso. Il lunghissimo imponente corteo è tramezzato da varie musiche militari e fiancheggiato dalla truppa, che presenta le armi.

Arrivati alla chiesa di Mattia Corvino, il Cardinale Primate celebra una Messa solenne pontificale, accompagnata da ottima musica, che esegue la Messa della Coronazione ed alla quale assistono tutte le personalità che hanno preso parte alla processione. Dopo la Messa si ricompono con lo stesso ordine il Corteo e riporta la Santa Reliquia alla chiesa del Palazzo reale dove essa è abitualmente custodita.

da 1922